

## **RECENSIONE LIBRO "ETERNI SECONDI"**

Eterni secondi...

Secondi eterni...

In una proprietà dell'addizione se cambi la posizione degli addendi il risultato non cambia, ma con il titolo di questo libro non è così. Dietro un piccolo scambio si rivelano due significati diversi tra loro ma che vengono accomunati creando le venti storie presenti nel libro.

Eterni Secondi è un libro storico-sportivo per ragazzi di La Rossa Esposito Rosario, che contiene 192 pagine ed è stato pubblicato per la prima volta da Einaudi Ragazzi nel 2019.

La lettura parla di venti racconti di sport che sono ricordate da poche persone, questo perché i protagonisti non hanno vinto la medaglia o il torneo, ma hanno vinto la guerra, il razzismo, la disabilità, il femminismo, l'omosessualità o la dittatura.

Prima di ogni storia si trova una frase di una canzone o di una poesia che racchiude il significato del racconto.

Approfondirò solo una storia, quella che mi ha colpito di più: "In guerra non esistono pareggi". Questa storia è avvenuta nella seconda guerra mondiale e inizia con degli ufficiali della Wermarcht che andarono a casa di Mario Maurelli, ex arbitro di Serie A, a dirgli che dovrà arbitrare una partita tra giovani ufficiali tedeschi e giovani partigiani italiani, scelti proprio da lui. Mario riuscì a procurarsi undici uomini per la partita. Gli italiani pensavano che se avessero vinto le guardie tedesche li avrebbero sparati, quindi, cercarono di perdere. Ma nel primo tempo Lucarelli fece un cross in area e Grattini non resistette, imbucò la palla di testa portando i partigiani sull'1-0. Nessuno esultò e la partita andò avanti, fino a quando Mimmo Maurelli, fratello di Mario, capì che i tedeschi da soli non riuscivano a pareggiare, quindi, intervenì calciando Kobler. Dopo le polemiche, ci fu un calcio di punizione per i nazisti, ma sbagliarono e l'intervento del fratello dell'arbitro non servì. Il tempo passava e la partita si stava annoiando per gli spettatori tedeschi, al contrario del pubblico italiano, che aveva molta paura della morte dei propri parenti o amici. Ma all' ottantottesimo ci fu la svolta, perché Lucarini fece finta di scivolare lasciando la palla all'ala sinistra tedesca da sola col portiere, che finalmente non sbagliò e pareggiò il match. La partita finì 1-1 e al triplice fischio gli italiani esultarono, anche se avevano fatto lo stesso risultato dei tedeschi, che se ne andarono innervositi e arrabbiati.

Il libro è molto affascinante per il messaggio che dà e perché non ti aspetti mai cosa potrebbe accadere dopo. Inoltre scorre bene e sono riuscito ad immaginarmi tutte le storie grazie ai particolari e alle poche ma dettagliate immagini.

In conclusione, come dicono i miei commenti, il libro mi è piaciuto un sacco e lo consiglierai soprattutto a chi molla subito e a chi si dà direttamente per perso.

Andrea Paolino, 2D Pirandello